

Deindustrializzazione europea – L'Italia può farcela?

L'industria nazionale nel contesto europeo



—
20
NOVEMBRE
2025
MILANO
NH Milano Congress Centre

**CONGRESSO
DELLE MATERIE PLASTICHE
DEGLI STAMPI
E DELLO STAMPAGGIO**

DEINDUSTRIALIZZAZIONE EUROPEA – L'ITALIA PUÒ FAR CELA?

Indice

1. Introduzione
2. La deindustrializzazione europea
3. L'Italia può farcela?

Chi siamo - Cosa Facciamo

Consulenza e business intelligence nel settore petrolchimico e delle materie plastiche:

- Analisi settoriali a livello nazionale ed europeo
- Studi di struttura, statistiche di produzione
- Monitoraggi continuativi dei mercati nazionali
- Sostegno al riposizionamento strategico aziendale (diversificazioni, acquisizioni, dismissioni)
- Supporto alla crescita sostenibile e all'introduzione di servizi connessi all'ambiente
- Reperimento di partner industriali e commerciali

Metodologia di analisi

Tutti i nostri dati sono sviluppati in proprio attraverso il contatto con gli operatori della filiera.
Su base annua svolgiamo oltre 3.000 colloqui personali o telefonici con:

- Produttori di materie prime
- Distributori, brokers e rivenditori di polimeri
- Industria della prima trasformazione di materie plastiche
- Industria della seconda trasformazione
- Distributori e utilizzatori di manufatti e semilavorati plastici
- Riciclatori
- Produttori di macchine e attrezzature



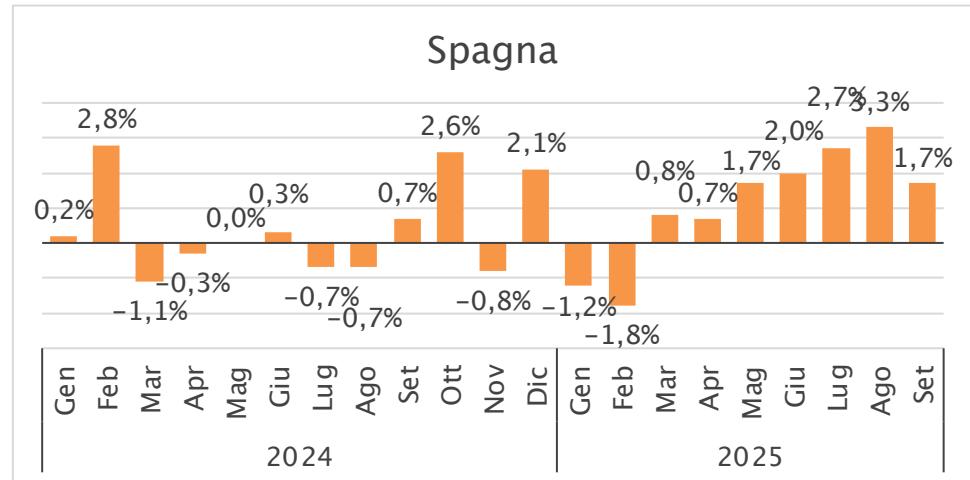
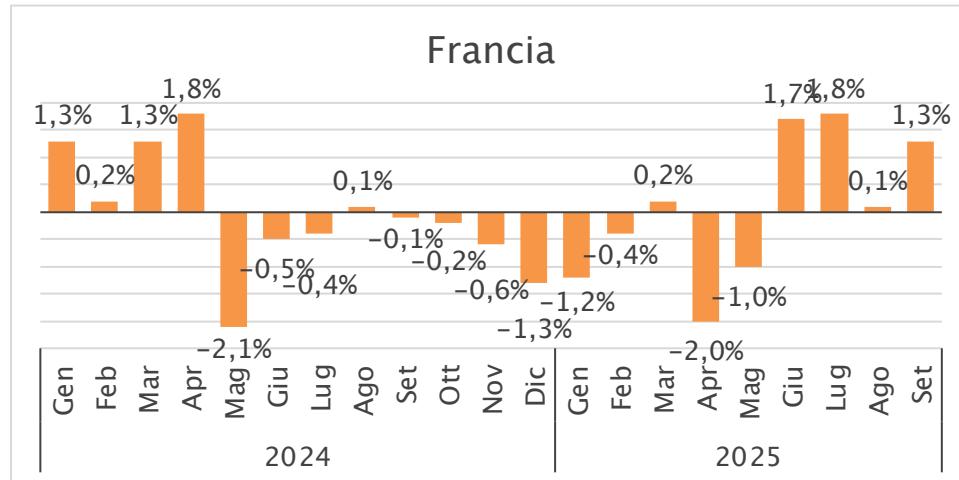
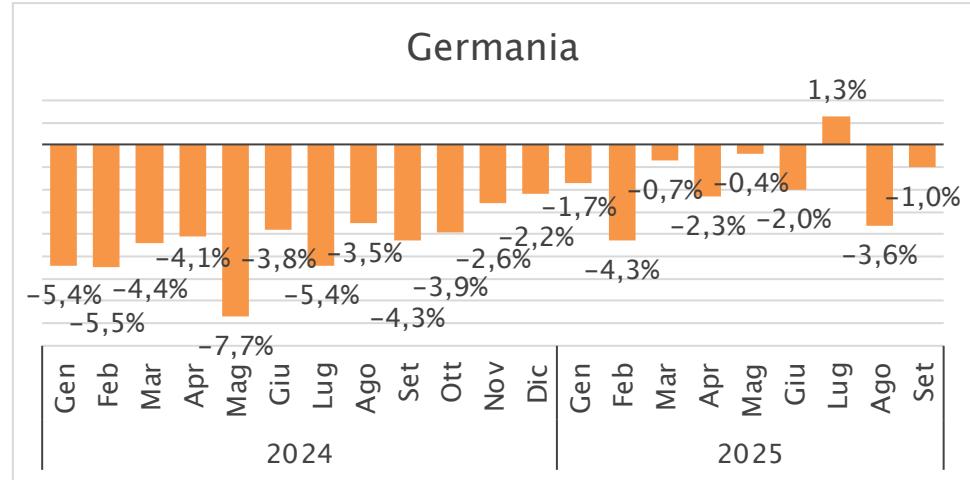
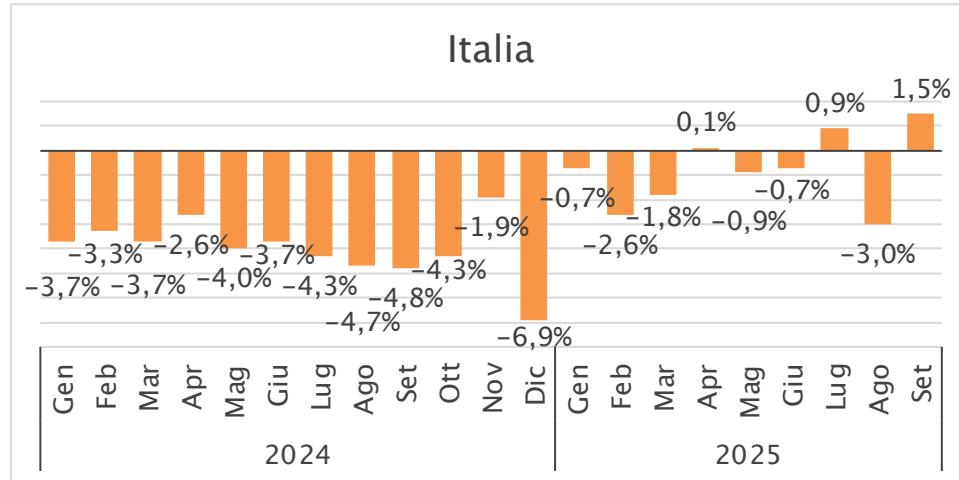
DEINDUSTRIALIZZAZIONE EUROPEA – L'ITALIA PUÒ FAR CELA?

Indice

1. Introduzione
2. La deindustrializzazione europea
3. L'Italia può farcela?

Quadro macroeconomico

Italia e principali partner UE - Produzione industriale



La produzione industriale (variazioni mese su mese dell'anno precedente) in Italia e Germania è in territorio negativo anche nel 2025. La Spagna è in serie positiva dallo scorso marzo, la Francia ha evidenziato un buon rimbalzo in estate.

L'upstream chiude

Base chemicals, monomeri, intermedi e polimeri 1/2

Belgio

- Polimeri (PA, altri tecnopoliimeri) **>50 kt** - Impianti chiusi nel 2024
- Monomeri (C2, C3, polioli) **ca.800 kt** - Chiusure tra Q1'26 e fine 2027

Repubblica Ceca

- Polimeri (PVC) **ca.100 kt** - Impianti chiusi nel primo semestre 2025
- Monomeri (CPL) **ca.50 kt** - Impianti chiusi nel primo semestre 2025

Francia

- Polimeri (LLDPE, LDPE, PP) e gomme **ca.1.800 kt** - Impianti chiusi/in chiusura o in vendita tra il 2024 e il 2025
- Monomeri (C2, C3, ecc.) **ca. 1.500 kt** - Impianti chiusi o in vendita
- Intermedi e base chemicals (NaOH, Cl₂, TFA e altri composti chimici) **>400 kt** - Impianti in chiusura entro la fine del 2025

Germania

- Polimeri (PA, HDPE, PC) **ca.500 kt** - Impianti chiusi/in vendita tra il 2024 e il 2025
- Monomeri (C2, C3, ecc.) **>1.700 kt** - Impianti chiusi/in chiusura o in vendita tra il 2023 e il Q4'27
- Intermedi e base chemicals (NH₃, NaOH, Cl₂, altri composti chimici) **>4.000 kt** - Impianti chiusi/in chiusura tra il 2022 e il Q4'27

Grecia

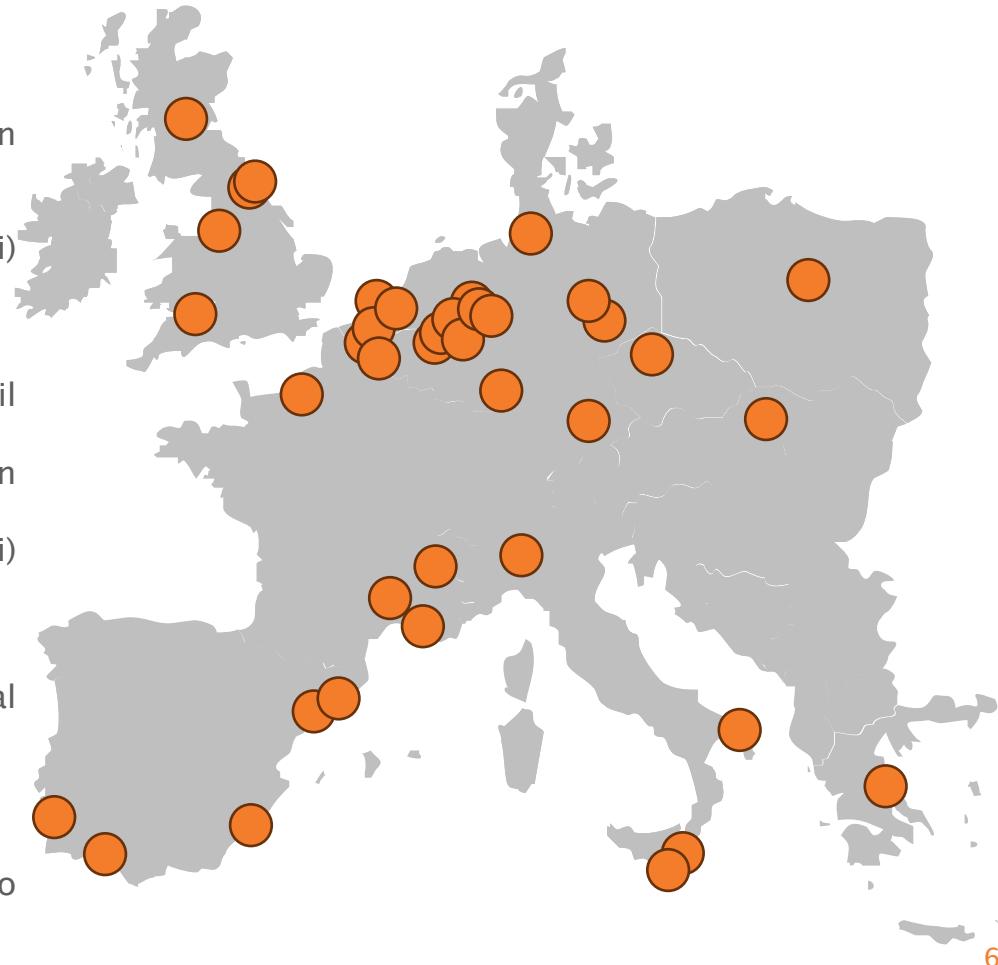
- Polimeri (PET) **ca.100 kt** - Impianti non operativi/in vendita dal Q4'24

Italia

- Polimeri (LDPE, PP) **ca.400 kt** - Impianti chiusi a partire dal 2024
- Monomeri (C2, C3, ecc.) **ca. 1.500 kt** - Impianti in chiusura da luglio 2025
- Intermedi e base chemicals **ca.200 kt** - Impianti in chiusura

DA ESPORTATORE A IMPORTATORE

L'Europa sta perdendo il proprio ruolo storico di esportatore netto di polimeri, diventando dipendente dalle importazioni.



L'upstream chiude

Base chemicals, monomeri, intermedi e polimeri 2/2

Paesi Bassi

- Polimeri (PET, PVC, Resine Epossidiche) **ca.850 kt** – Impianti chiusi nel 2024 e nel 2025
- Monomeri (C2, C3, Stirene) **ca.3.000 kt** – Impianti chiusi tra 2023 e 2025
- Intermedi e base chemicals (PTA, EB, PO, altri) **ca.2.000 kt** – Impianti chiusi / in chiusura tra il 2024 e il 2025

Polonia

- Intermedi e base chemicals (Acetone, fenolo) **ca.100 kt** – Impianti in dismissione entro la fine del 2025

Portogallo

- Intermedi e base chemicals (PTA) **ca.700 kt** – Impianti inattivi da fine 2023

Slovacchia

- Polimeri (PVC) **ca.100 kt** – impianti a ridotta capacità dalla prima metà del 2025

Spagna

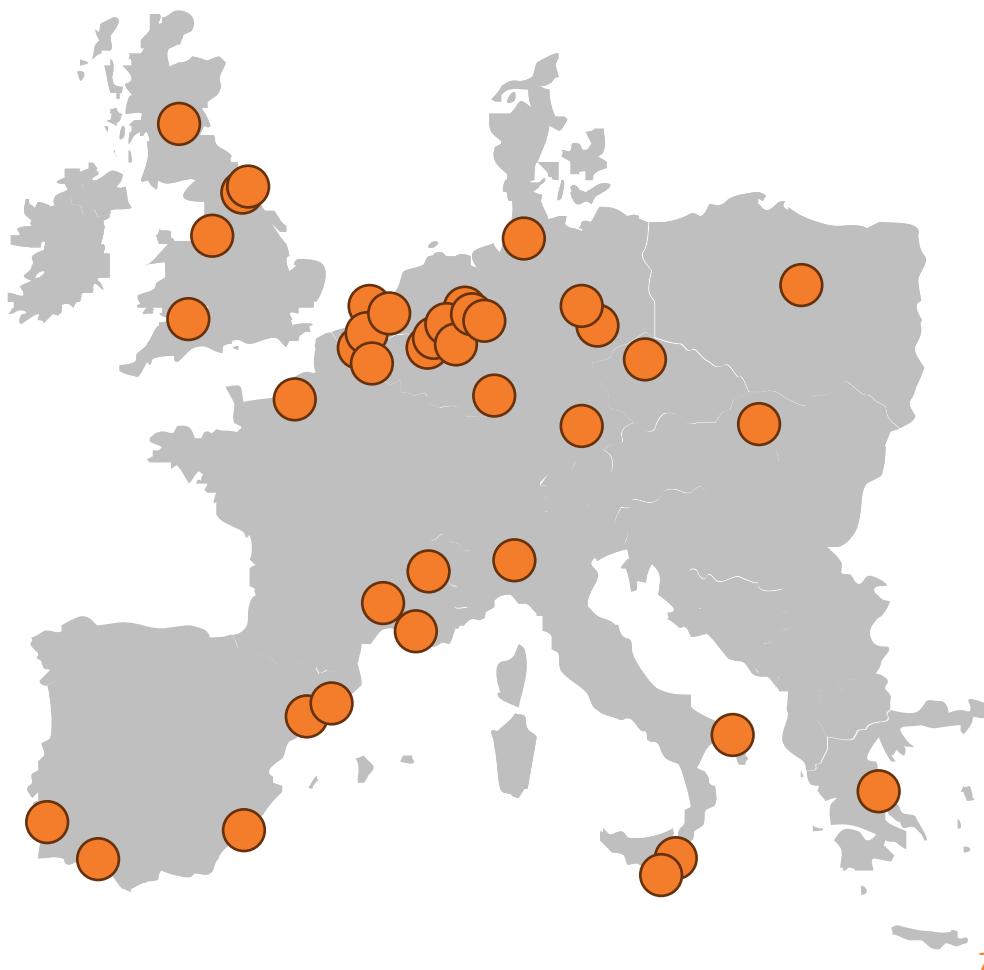
- Polimeri (PP, PC, PET) **ca.700 kt** – Impianti chiusi/in chiusura o in vendita
- Intermedi e base chemicals (CX) **ca.200 kt** – Impianti chiusi a fine 2023

Regno Unito

- Polimeri (PP, gomme) **ca.350 kt** – Impianti chiusi tra 2024 e 2025
- Monomeri (C2, C3, ecc.) **ca.1.000 kt** – Impianti chiusi tra 2023 e 2025
- Intermedi e base chemicals (Etanolo, cloruro di metile, altri) **>350 kt** – Impianti chiusi nel 2023 e previsti nel corso del 2026

CHIUSURA DEGLI IMPIANTI

Sono previste **numerose chiusure** di impianti nei prossimi anni. Già nell'ultimo biennio sono venute a mancare oltre **15 milioni di tonnellate** di resine prodotte in Europa.



Deindustrializzazione europea

La filiera della plastica fa pressione su Bruxelles

28 associazioni di settore europee lanciano un appello a Commissione e Parlamento UE perché vengano attuate con urgenza misure contro il declino industriale.

Obiettivo: fermare il declino dell'industria delle plastiche e del riciclo.

Cause della crisi: importazioni a basso costo, energia cara, incertezza normativa, burocrazia e frammentazione regolatoria.

Richieste principali:

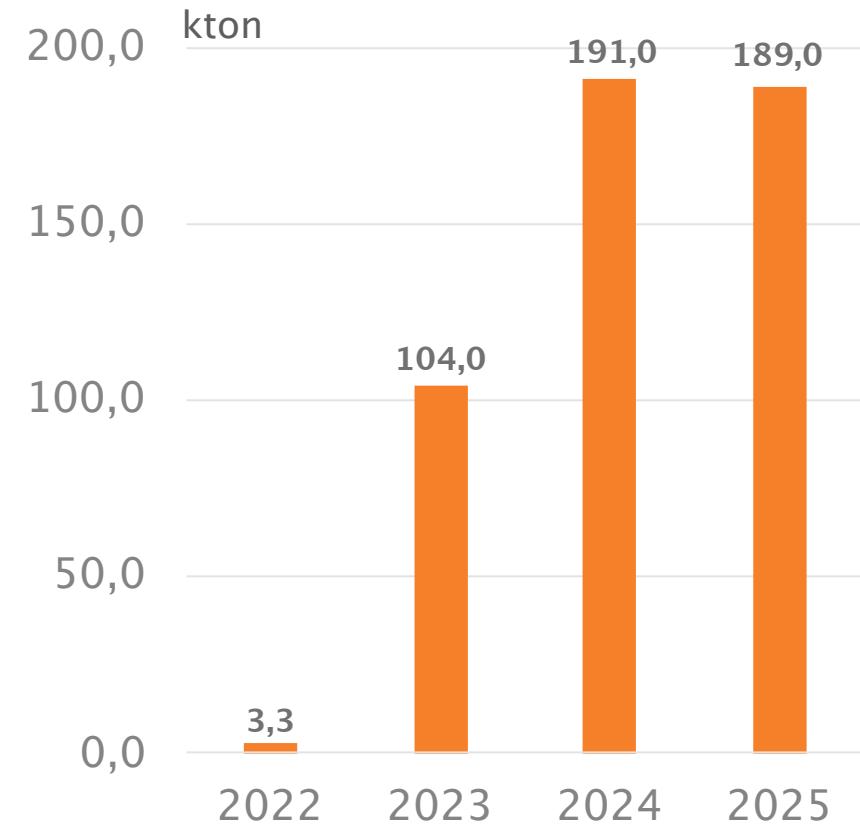
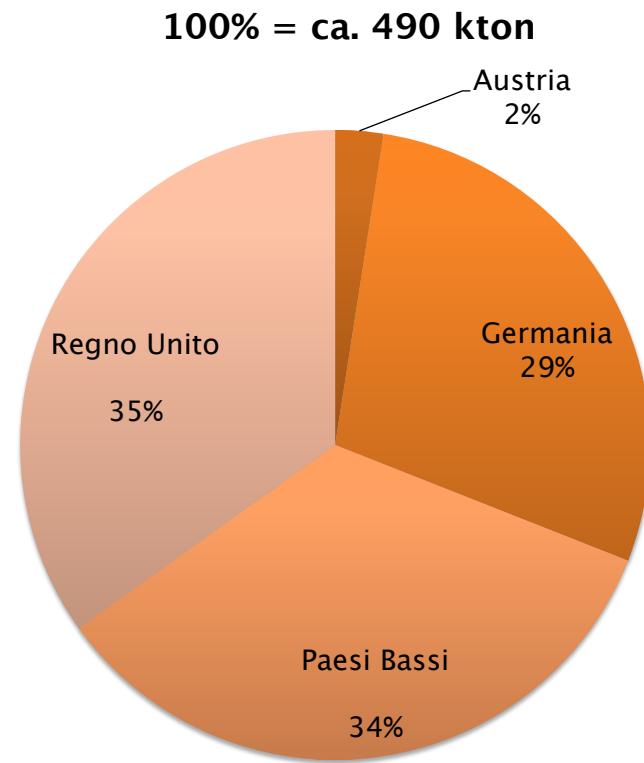
- Misure contro le importazioni non conformi;
- Incentivi alla domanda di plastiche circolari e riciclabili;
- Investimenti in raccolta, selezione e riciclo;
- Energia a prezzi sostenibili e applicazione uniforme della normativa UE.

Rischio: senza interventi immediati → fallimenti, chiusure, perdita di posti di lavoro verdi e obiettivi ambientali compromessi.



Anche il riciclo arranca

*Capacità europee (**extra ITA**) di riciclo chiuse nell'ultimo triennio*



Italia:

- 2024: chiusura impianto riciclo film da >25 Kt;
- 2025: fallimento del principale riciclatore di poliaccoperi pap/Al/PE, 5 Kton di capacità.

Novembre 2025: Assorimap minaccia il blocco degli impianti di riciclo

PRINCIPALI RAGIONI DELLE CHIUSURE:

- Ragioni **economiche**;
- Rischi ambientali e di sicurezza;
- Dispute legali;
- **Mancanza di supporto politico.**

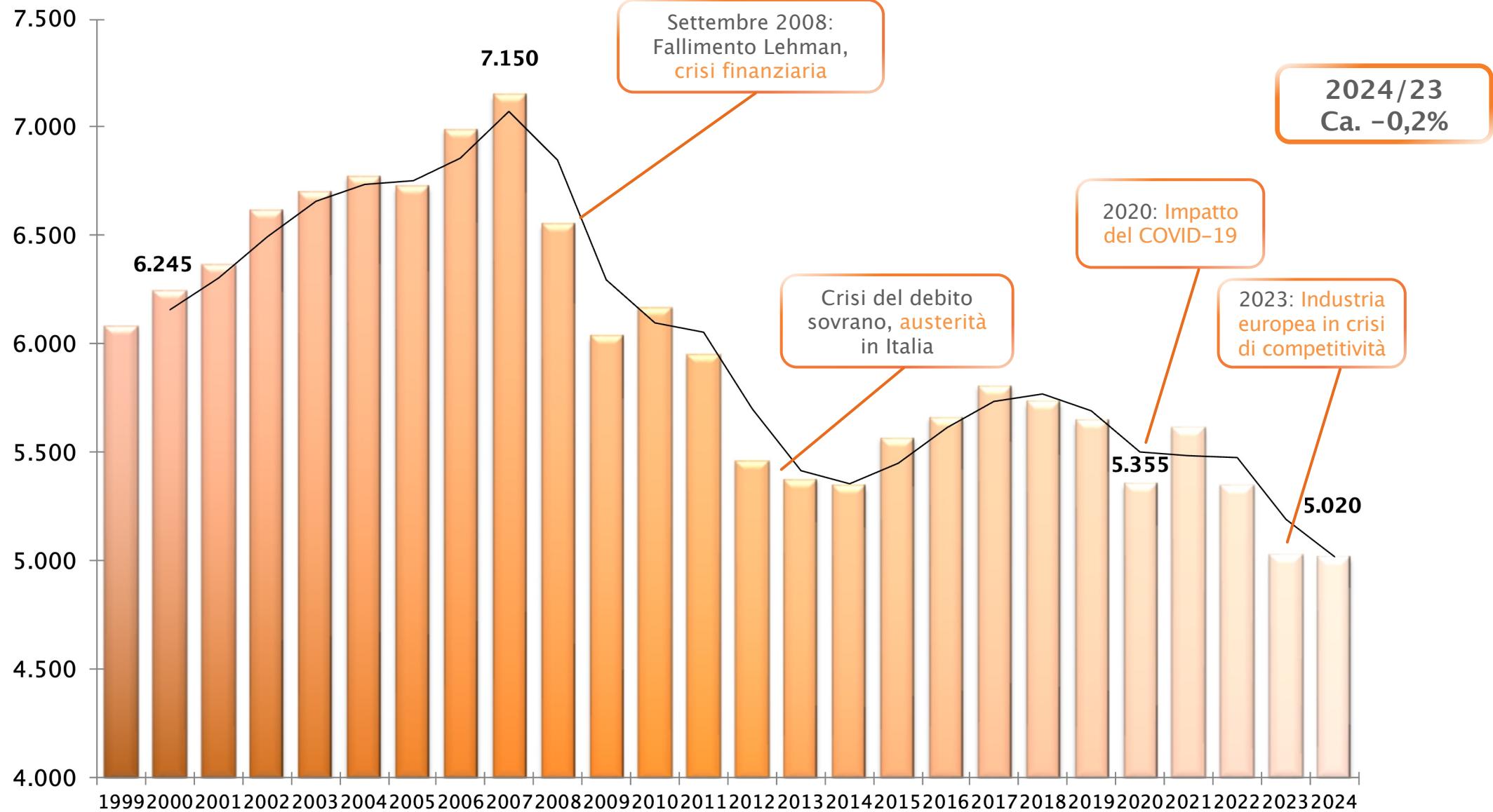
DEINDUSTRIALIZZAZIONE EUROPEA – L'ITALIA PUÒ FAR CELA?

Indice

1. Introduzione
2. La deindustrializzazione europea
3. L'Italia può farcela?

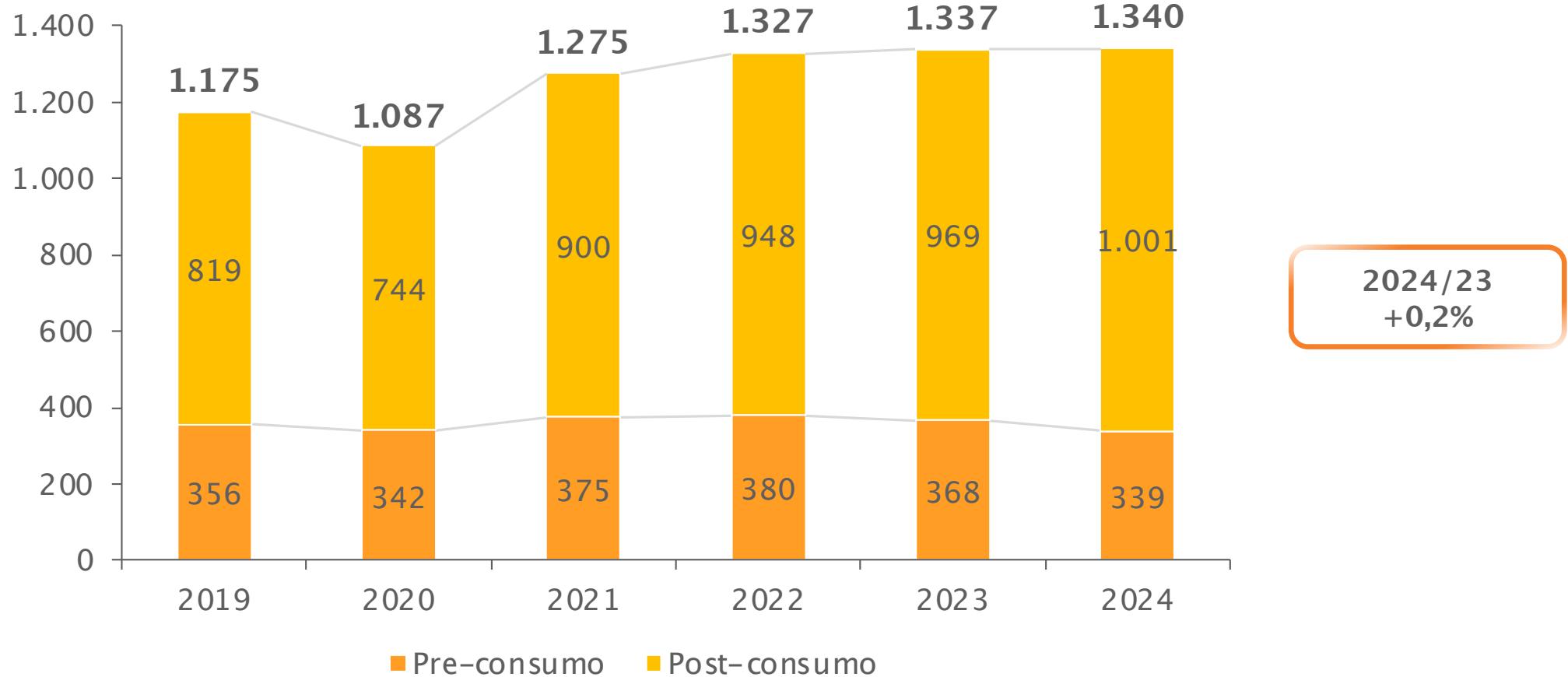
Mercato italiano termoplastiche vergini

Andamento storico - kton



Mercato italiano termoplastiche da riciclo

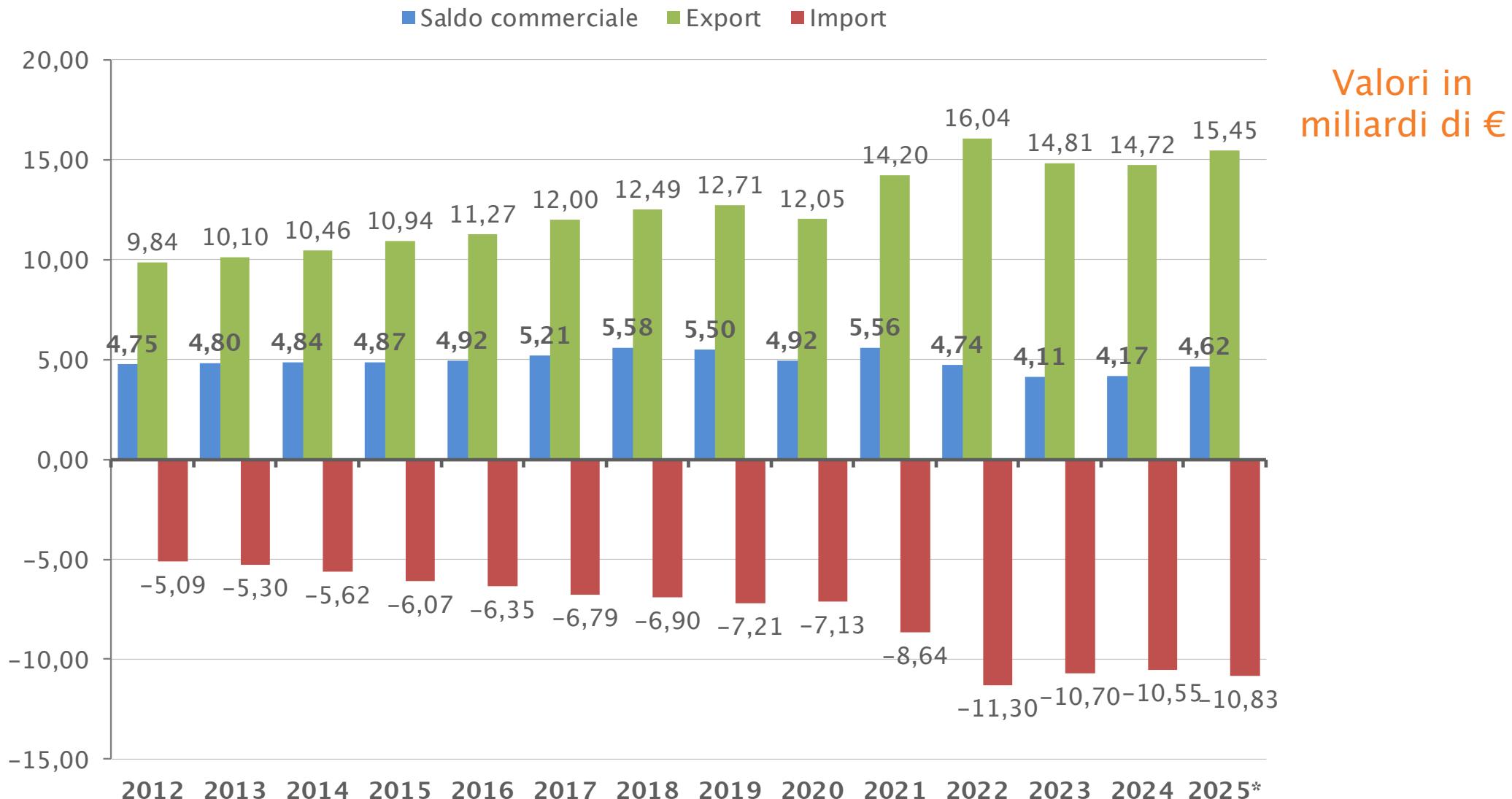
Impiego riciclati 2017-2024



Sostanziale stabilità dell'utilizzo di riciclati da parte dei trasformatori nazionali nel 2024, caratterizzato come visto da uno scarso dinamismo della domanda di termoplastiche vergini (-0,2%), con anche le compostabili che hanno evidenziato scarso dinamismo (+0,5%).

L'industria nazionale dei manufatti plastici

La bilancia commerciale con l'estero in valore

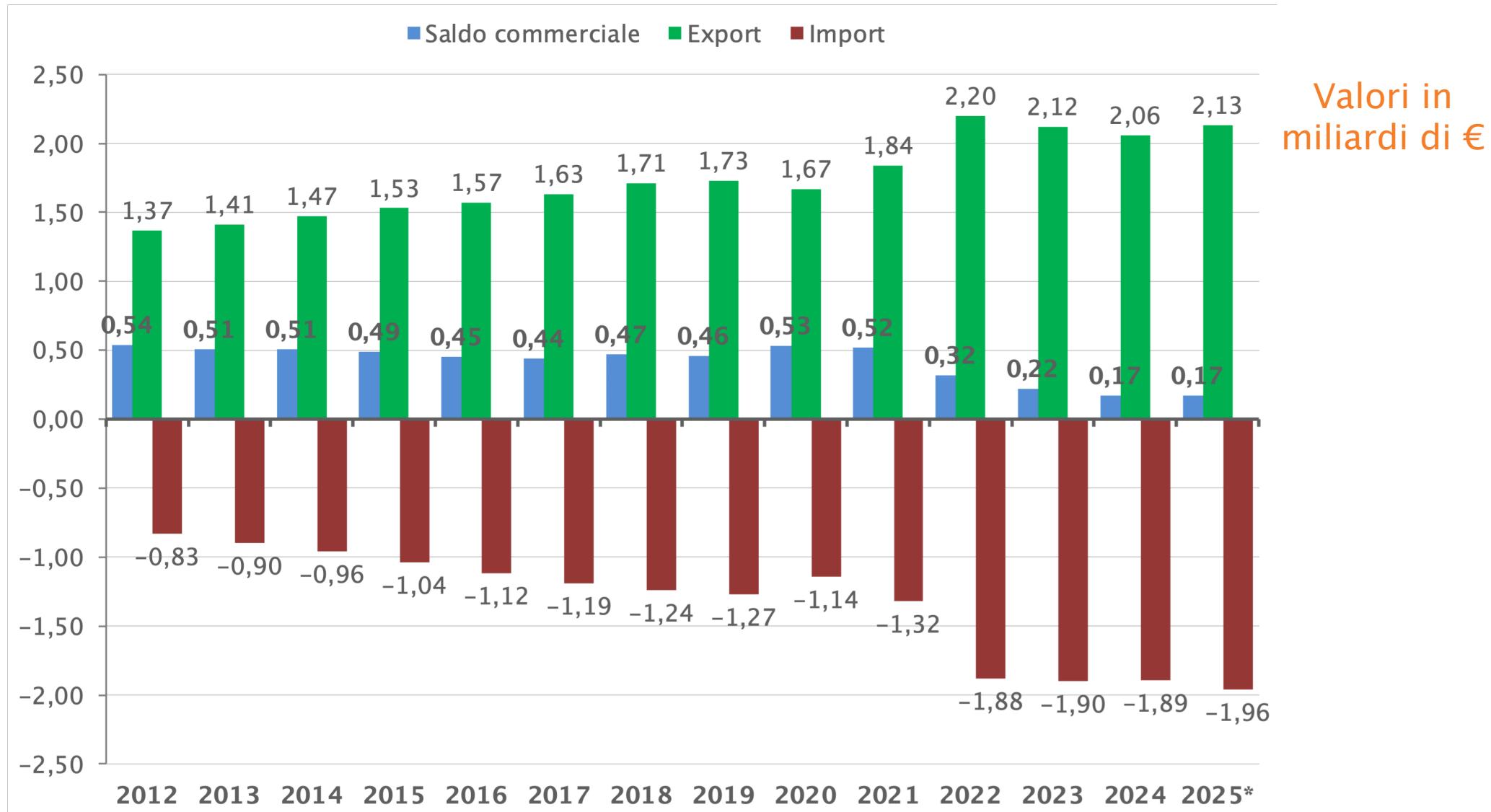


Fonte: Istat - Ateco 22.2 Fabbricazione articoli in materie plastiche

*Dati 2025 proiezione lineare da parziali di luglio

L'industria nazionale degli imballaggi plastici

La bilancia commerciale con l'estero in valore



Fonte: Istat – Ateco 22.22 Fabbricazione imballaggi plastici

*Dati 2025 proiezione lineare da parziali di luglio

La bilancia commerciale in volume

..è in secco e progressivo deterioramento

CG 222 MANUFATTI PLASTICI

Kton	2022	2023	2024	2025*	% Var. 2024/2023	% Var. 2025/2024	% Var. 2025*/22
Import	2.297	2.185	2.512	2.950	15,0	17,4	28,4
Export	3.211	2.951	3.050	3.420	3,4	12,1	6,5
Saldo commerciale	914	766	538	470	-29,8	-12,6	-48,6

CG 2222 IMBALLAGGI PLASTICI

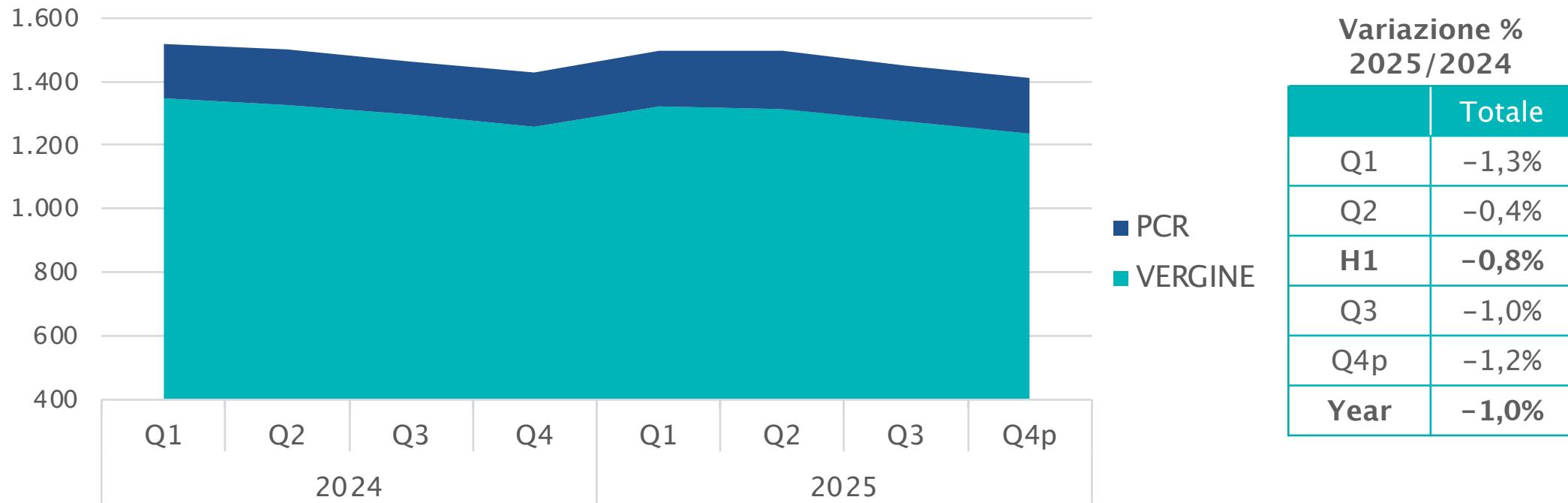
Kton	2022	2023	2024	2025*	% Var. 2024/2023	% Var. 2025/2024	% Var. 2025*/22
Import	422,7	414,9	473,4	593,6	14,1	25,4	40,4
Export	454,8	421,5	430,9	454,3	2,2	5,4	-0,1
Saldo commerciale	32,1	6,6	-42,5	-139,3	-743,9	-227,8	-534,0

Fonte: Istat – Ateco 22.2 Fabbricazione articoli in materie plastiche e Ateco 22.22 Fabbricazione imballaggi plastici

*Dati 2025 proiezione lineare da parziali di luglio

Consumo nazionale di termoplastiche

Trend 2025



FATTORI DI INFLUENZA SULL'EVOLUZIONE DEL MERCATO

MERCATI	<ul style="list-style-type: none"> • Continua ad aumentare l'import di manufatti plastici: nei primi 7 mesi del 2025 +162 kton. Cresce anche l'import di imballaggi (+46 kton), con saldo commerciale ormai negativo (-81 kt) • Outlook del vergine resta pesantemente influenzato da domanda debole e quotazioni cedenti (che mettono sotto pressione anche i riciclati). Solo qualche polimero vergine (es. PVC e PET) evidenzia stabilità prospettica • Per il Q4 la visibilità delle imprese rimane limitata e non ci si attende una sensibile variazione di scenario. Prospettive di recupero rimandate eventualmente al prossimo esercizio • Si rilevano tuttavia per il Q4 attese di crescita per una serie di segmenti (ad es. compound PVC rigido, tubi, foglia PP e XPS per imballaggio alimentare)
---------	---

I driver di breve termine

Fattori evolutivi al primo semestre 2026

Fattori Macro

- MEF conferma le previsioni di crescita del PIL nel 2025 del +0,6% (set-25);
- Andamento scarsamente dinamico dell'economia nazionale ed europea nel 2025 in termini reali;
- Disponibilità delle famiglie favorita da un lato dai tagli dei tassi, dall'altro frenata dall'andamento dell'inflazione alimentare. Resta elevata la propensione al risparmio;
- Fine dei tagli dei tassi BCE dopo le 8 sforbiciate registrate tra giugno 2024 e giugno 2025;
- Consumi finali ancora in sofferenza: vendite al dettaglio attese nel complesso pressoché piatte, con contributo potenzialmente negativo dell'alimentare.

Impatto sulla filiera delle materie plastiche

- Aumento dell'import asiatico (materie prime vergini e riciclate, semilavorati e manufatti plastici);
- Materie prime vergini (in particolare PE) ai minimi a causa tanto della fiacchezza della domanda che dell'import aggressivo dagli USA. Ricadute fortemente negative sul valore dei riciclati;
- Produzione industriale ancora in affanno, tanto a livello nazionale, che, come visto in precedenza, anche in altri paesi europei;
- Incertezza caratterizza nuovamente l'evoluzione dei prossimi trimestri.

Le peculiarità della nostra industria

Possiamo difenderci, dovremmo imparare a lavorare insieme

Struttura del comparto della trasformazione

- Quasi 5.000 aziende di prima trasformazione: comparto dominato da PMI;
- Storica presenza di aziende del riciclo:
 - Ricicliamo dagli anni '80;
 - Siamo partiti prima e meglio degli altri;
 - Siamo in grado di riciclare anche i materiali più difficili (es. Misti poliolefinici da raccolta urbana);
- Forte presenza di imprenditoria a carattere familiare;
- Nutrita presenza (tra i «big») di filiali di multinazionali estere.

Caratteristiche delle imprese

- Orientamento alla qualità e al servizio. Prossimità con distretti di eccellenza del made in Italy (tra cui l'industria alimentare);
- Flessibilità e rapidità ci distinguono, in particolare a confronto della «tipica» rigidità dell'industria mitteleuropea;
- Capacità di sviluppo e realizzazione prodotti di gamma elevatissima in ogni ambito di applicazione;
- Capacità di riorientarsi e individuare nicchie ad alto valore aggiunto;
- Scarsa propensione a fare network e ad allearsi impedisce di presentarsi sui mercati internazionali con efficacia, restando troppo spesso (micro)fornitori e non partner / system integrator.

Grazie per l'attenzione

Plastic Consult S.r.l.
via Aniene, 2
20151 Milano
Tel. 02 477 111 69
www.plasticconsult.it



www.materioteca.com